



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9047091	90128	9047091_ID	DM 12/06/1957 G.U. 166 del 1957	PT	Pistoia	10,4	6 Firenze-Prato-Pistoia	a	b	c	d
denominazione		Zone dei viali Malta (oggi Matteotti) e dell'Arcadia, site nell'ambito del comune di Pistoia.									
motivazione		[...] le zone predette costituiscono dei belvedere dai quali si può godere la visuale della città con il Duomo e il suo campanile, il palazzo comunale, la Chiesa di San Pietro con gruppo di antiche piante adiacenti, le torri cittadine e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia delle mura.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	Dinamiche di trasformazione / elementi di rischio
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	La zona è compresa nel centro urbano di Pistoia che sorge al di sopra dei sedimenti alluvionali depositi dal corso del F. Ombrone, che nel tempo ha modificato il suo tracciato, e dai corsi d'acqua minori che scendono dai rilievi adiacenti.	A causa dell'antropizzazione l'area appare alterata nelle sue caratteristiche naturali: solo in corrispondenza di aree verdi è possibile apprezzare la conformazione del territorio.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura		L'impianto degli alberi nella zone vincolate e la crescita incontrollata delle loro chiome hanno causato la perdita parziale della visuale verso i monumenti del centro storico.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insedimenti storici	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura		Si rileva lo stato di degrado, sia per le facciate che per le finiture, dell'edificio dell'ospedale posto nei pressi di viale Malta (oggi Matteotti).
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica			
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Belvedere dai quali si può godere la visuale della città di Pistoia con il Duomo e il suo campanile, il palazzo comunale, la Chiesa di San Pietro con gruppo di antiche piante adiacenti, le torri cittadine e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia delle mura.	Visuali dalle zone vincolate verso la città di Pistoia, i suoi monumenti e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia di mura.	Le zone vincolate hanno subito una perdita parziale delle caratteristiche di belvedere in quanto da esse i monumenti storici del centro di Pistoia sono poco visibili, soprattutto per l'incontrollata crescita della chioma degli alberi che sono stati piantati in queste aeree. Le visuali sono ormai compromesse sia dalla vegetazione che dagli edifici insistenti sulle aree vincolate, edificati talvolta senza un adeguato disegno.
Strade di valore paesaggistico			

**C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)**

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale			
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> -Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Mantenere il corredo vegetazionale dei viali.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire appositi regolamenti per la cura dello stato fitosanitario delle piante costituenti filari alberati e per l'eventuale reimpianto delle piante malate.	
<b>3 - Struttura antropica</b> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Recuperare gli edifici e i complessi architettonici, i manufatti e gli elementi caratteristici di interesse storico e architettonico, che caratterizzano il contesto della prima cerchia di mura.	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> <li>– orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li>– assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>– assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di parcheggi, garage, tettoie, recinzioni e accessi, schermature, sistemi di illuminazione, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare di schermare le visuali verso della città;</li> <li>– mantenere la porta storica di ingresso alla città;</li> <li>– conservare e mantenere il perimetro delle mura urbane, che delimitano la fascia esterna dei viali;</li> <li>– incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>– regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti;</li> <li>– alla definizione delle soluzioni cromatiche esterne, anche mediante specifico “piano del colore e dei materiali”.</li> </ul>	3.c.1. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> <li>– sia garantito il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li> <li>– sia garantito il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema;</li> <li>– siano conservati e valorizzati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</li> <li>– le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità;</li> <li>– gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;</li> <li>– l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> <li>– l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti;</li> <li>– gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</li> <li>– in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta</li> </ul>

			<p>l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici.</li> </ul> <p>3.c.2. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</li> <li>- Strade di valore paesaggistico</li> </ul>	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalle zone vincolate verso la città di Pistoia, il Duomo e il suo campanile, il palazzo comunale, la Chiesa di San Pietro con gruppo di antiche piante adiacenti, le torri cittadine e gran parte degli antichi edifici racchiusi entro la prima cerchia delle mura.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del nucleo della città di Pistoia racchiuso entro la prima cerchia di mura nonché il rapporto visuale tra gli edifici e la vegetazione, in particolare lungo il margine della carreggiata stradale dei viali.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare e riconoscere i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) connotate da un elevato valore estetico-percettivo lungo il sistema viario dei viali Malta (oggi Matteotti) e Arcadia ed all'interno delle zone ad essi prospicienti.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– salvaguardare e valorizzare i tracciati, i punti di sosta e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</li> <li>– prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>– contenere le sistemazioni esterne degli edifici in modo da non compromettere ulteriormente le visuali verso i monumenti del centro storico di Pistoia;</li> <li>– pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</li> <li>– regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali verso i monumenti del centro storico di Pistoia;</li> <li>– evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</li> <li>– assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio;</li> <li>– i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;</li> <li>– la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;</li> <li>– i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa.</li> </ul> <p>4.c.2. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la rimozione lungo tutti i percorsi storici, dei muri di pietrame a secco e di tutte le sistemazioni di varia natura di matrice storica rilevante, compresi i manufatti di corredo, quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</li> <li>– la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione;</li> <li>– la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</li> </ul> <p>4.c.3. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono verso la città di Pistoia e le emergenze architettoniche.</p>

		<p>percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali;</li> <li>– assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici;</li> <li>– pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>– privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;</li> <li>– prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;</li> <li>– assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.</li> </ul>	<p>4.c.4. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p>
--	--	--	--